



Affari

EURO/DOLLARO: 1,3338

MIBTEL
15.630
+2,89%

S&P MIB
19.792
+3,21%

PETROLIO In salita

I prezzi del petrolio ripartono al rialzo sulle speranze di ripresa dell'economia Usa e della domanda di energia, salendo ai massimi da cinque settimane a 53,71 dollari al barile.

EUROTECH Con i marines

Eurotech di Udine, attraverso la consociata Usa Parvus, ha ricevuto nuovi contratti nell'ambito della realizzazione della futura generazione di veicoli anfibi d'assalto dei marines.

MAPEI Acquisti Usa

Il gruppo Mapei ha acquisito Apac, azienda Usa che produce adesivi per la posa di moquette e materiali resilienti. Mapei porta così a 18 il numero degli stabilimenti nelle Americhe.

DIRECTA Utile 1,2 mln

L'assemblea degli azionisti di Directa ha approvato il bilancio dell'esercizio 2008 che si è chiuso con un utile netto di 1,2 milioni di euro contro 2,65 milioni di euro dell'esercizio precedente (-55%).

ST. JUDE MEDICAL In crescita

Nel primo trimestre St. Jude medical, leader nella produzione e commercializzazione di dispositivi per patologie cardiovascolari e neurologiche, ha registrato un aumento del 12% dei ricavi netti a 1,13 miliardi di dollari.

ESTEE LAUDER Crollo estetico

Il gruppo di cosmetica Usa Estee Lauder ha chiuso il trimestre gennaio-marzo 2009, con un utile netto in calo del 70% a 27,2 milioni di dollari, a causa di un calo delle vendite. Il fatturato è sceso del 10% a 1,7 miliardi di dollari.

→ **Crisi durissima** ma per Almunia « non siamo più in caduta libera»

→ **Appesantiti i conti** italiani e Bruxelles taglia al ribasso le previsioni

Europa, grave la recessione In Italia più debito e più disoccupati

I conti dell'Europa

	Crescita PIL (variazioni in %)			Inflazione (variazioni in %)			Deficit (in % del Pil)		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
ZONA EURO	0,8	-4,0	-0,1	3,3	0,4	1,2	-1,9	-5,3	-6,5
UE	0,9	-4,0	-0,1	3,7	0,9	1,3	-2,3	-6,0	-7,3
Belgio	1,2	-3,5	-0,2	4,5	0,3	1,2	-1,2	-4,5	-6,1
Germania	1,3	-5,4	0,3	2,8	0,3	0,7	-0,1	-3,9	-5,9
Irlanda	-2,3	-9,0	-2,6	3,1	-1,3	0,4	-7,1	-12,0	-15,6
Grecia	2,9	-0,9	0,1	4,2	1,8	2,3	-5,0	-5,1	-5,7
Spagna	1,2	-3,2	-1,0	4,1	-0,1	1,4	-3,8	-8,6	-9,8
Francia	0,7	-3,0	-0,2	3,2	0,2	0,9	-3,4	-6,6	-7,0
ITALIA	-1,0	-4,4	0,1	3,5	0,8	1,8	-2,7	-4,5	-4,8
Lussemburgo	-0,9	-3,0	0,1	4,1	-0,6	2,0	2,6	-1,5	-2,8
Olanda	2,1	-3,5	-0,4	2,2	1,4	0,9	1,0	-3,4	-6,1
Austria	1,8	-4,0	-0,1	3,2	0,5	1,1	-0,4	-4,2	-5,3
Portogallo	0,0	-3,7	-0,8	2,7	-0,3	1,7	-2,6	-6,5	-6,7
Svezia	-0,2	-4,0	0,8	3,3	1,6	0,7	2,5	-2,6	-3,9
Finlandia	0,9	-4,7	0,2	3,9	1,3	1,1	4,2	-0,8	-2,9
Danimarca	-1,1	-3,3	0,3	3,6	0,9	1,4	3,6	-1,5	-3,9
G. Bretagna	0,7	-3,8	0,1	3,6	1,0	1,3	-5,5	-11,5	-13,8

P&G Infograph

Fonte: Commissione Europea

Nella crisi, segni di stabilizzazione. Ma restiamo in una situazione grave. Sarà l'occupazione a pagare. Ma per Tremonti i numeri sono buoni. Anna Finocchiaro: peggio di quanto voglia farci credere il governo.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
marcomongello@virgilio.it

La recessione quest'anno sarà più grave del previsto e colpirà duramente l'occupazione. È quanto emerge dalle previsioni economiche presentate a Bruxelles dal commissario Ue agli Affari economici Almunia, secondo cui comunque «non siamo più in caduta libera».

Ancora una volta l'esecutivo comunitario ha rivisto al ribasso le

stime precedenti indicando che quest'anno il Pil della zona euro crollerà ad un -4%, risalendo a -0,1% nel 2010, mentre quello italiano arriverà fino al -4,4% nel 2009 per tornare in positivo l'anno prossimo con lo 0,1%. Secondo i calcoli del Governo, presentati sabato scorso, la recessione avrebbe dovuto fermarsi quest'anno al 4,2% per tornare ad una crescita dello 0,3% nel 2010.

Nella zona euro il dato peggiore è quello dell'Irlanda, in una recessione che nel 2009 ridurrà il Pil del 9%, ma è crisi nera anche per la più grande economia dell'area, la Germania, che scenderà a -5,4%.

È la più drastica contrazione dal dopoguerra, osservano gli esperti di Bruxelles, ma alcuni segnali, come la fiducia dei consumatori e le vendite delle auto, «indicano una stabiliz-

zazione nei prossimi mesi».

Per l'Italia però il peggioramento delle previsioni riguarda anche i dati sul deficit, indicato al 4,5% nel 2009 e al 4,8% nel 2010, e quelli sul debito pubblico, che arriverà quest'anno al 113% e l'anno prossimo al 116,1%. Livelli da anni '90, ha spiegato la Commissione, aggiungendo che il tasso di debito potrebbe aumentare ulteriormente fino ad un punto di Pil. Per ora comunque l'Italia eviterà la procedura di infrazione Ue, perché Almunia ha detto di volersi concentrare sui Paesi che erano già sopra il 3% di deficit nel 2008 e di voler considerare poi la situazione degli altri.

CROLLO ESPORTAZIONI

Il primo trimestre dell'anno è giudicato dagli analisti della Commissione sfavorevole in Italia a causa soprattutto del collasso del settore esportazioni, ma Bruxelles ha stimato che per l'anno in corso la relativa solidità del sistema bancario e la prudente risposta di bilancio data dal Governo alla crisi limiteranno l'impatto negativo della crisi sui conti pubblici. Una frase commentata con soddisfazione dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, a Bruxelles per la riunione dell'Eurogruppo, nonostante il taglio al ribasso delle previsioni.

«Questi numeri sono buoni per l'Italia e il Governo ha fatto bene, se avesse fatto diversamente avrebbe causato più crisi», ha aggiunto Tremonti, «e se Franceschini che ha girato la Ue con il treno fosse venuto a Bruxelles glielo avrebbero spiegato». Per la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro, invece «le stime ufficiali che vengono dalla Ue sul Pil italiano confermano che la crisi è ben più grave di quello che vuole farci credere il Governo italiano».

Secondo le previsioni di Bruxelles saranno proprio i lavoratori a pagare il prezzo più alto. In Italia la disoccupazione salirà quest'anno all'8,8% in Italia e al 9,4% l'anno prossimo, colpendo soprattutto il settore industriale. In Europa la percentuale dei senza lavoro raggiungerà l'11,5% nel 2010, con un picco negativo del 20,5% in Spagna. Una situazione che sarà al centro del vertice Ue sull'occupazione giovedì a Praga. ♦

IL LINK

SULLE POLITICHE EUROPEE ANTICRISI
www.ec.europa.eu